

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Luca (5,1-11): *“In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: L'evangelista Luca ci conduce presso il lago di Gennesaret, dove la folla si accalca desiderosa di ascoltare la parola di Dio. *“vide due barche accostate alla sponda”*. Gesù è distratto dalla presenza di due barche accostate alla sponda che calamitano la sua attenzione. *“I pescatori erano scesi e lavavano le reti.”* Egli si accosta per salire su una delle due barche e da lì poter insegnare. La barca, che appartiene a un uomo chiamato Simone, diventa per Gesù una sorta di cattedra, una specie di pulpito dal quale far risuonare il lieto annuncio del Regno. Gesù, osserva quel gruppetto di pescatori. Stanchi, una notte buttata, le reti vuote, tornano a casa, senza niente, ma proprio da là, dove si erano fermati, il Signore li fa ripartire. Gesù sale su una delle loro due barche vuote, si introduce con delicatezza in quell'aria di fallimento, e *prega Simone di staccarsi un po' dalla riva*. Gesù prega Simone, chiede un favore, lui non si impone mai. E infatti, nel momento del fallimento, quale parola dà più energia e speranza? Una imposizione, un rimprovero o piuttosto qualcuno che ti prega? In quello dei pescatori, posso intravedere i miei fallimenti, le scelte sbagliate e i giorni inutili, i peccati ricorrenti. Eppure Gesù sale anche sulla barca della mia vita, che è vuota, che ho tirato in secca, e mi prega di ripartire, di lavorare per lui, mi affida un nuovo mare: *“Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca... Sulla tua parola getterò le reti”*. La sua obbedienza a quell'invito folle sortisce il suo frutto ed è tale da lasciare senza fiato: la pesca è così abbondante che c'è il rischio che le reti si rompano e per questo c'è bisogno dell'aiuto immediato dei compagni dell'altra barca. Questo aiuto si rivela prezioso perché grazie alla fatica di tutti i pescatori i pesci vengono trasferiti sulle due barche e le riempiono. La quantità di pesci pescati è davvero ingente se Luca ci racconta che entrambe le barche sono così sovraccariche da rischiare di affondare. È questa fiducia, che pure germoglia sulle delusioni, che genera il miracolo: una quantità enorme di pesci. Che cosa spinge Pietro a fidarsi? Non ci sono discorsi sulla barca, solo sguardi. Per Gesù guardare una persona e amarla erano la stessa cosa. Pietro in quegli occhi ha visto l'amore per lui. Si è sentito amato, sente che la sua vita è al sicuro accanto a Gesù, che il suo nome è al sicuro su quelle labbra. Diverse sono le strade attraverso cui lasciarci raggiungere da Dio. Pietro trova Dio nel caos della sua vita, alla fine di una giornata andata storta. Anche noi lo possiamo trovare nel quotidiano deludente, nella testimonianza di altri cristiani, nel silenzio della preghiera.

La sua reazione dinanzi all'abbondanza diviene riconoscenza, un gesto di coinvolgimento affettivo: *“si gettò alle ginocchia di Gesù”*. Si colloca in basso colui che è stato raggiunto da un dono non ricercato, immeritato. La riconoscenza si fa comprensione sapiente della condizione dell'uomo dinanzi a Dio: *«Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore»*. *«Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini»*. Lo stupore per le barche che quasi affondano cariche di quel piccolo tesoro, per quel rabbi che ha gesti e parole che risvegliano la vita, lascia il posto al timore: *sono un peccatore*. Ma la reazione del Signore è bellissima: non dice che non è vero, non assolve Simone, non lo umilia, pronuncia una sola parola: *non temere*. Il peccato rimane, non viene annullato, ma non può essere il mio alibi per allontanare Dio, per evitare la sua presenza, per non impegnarmi con lui, per chiudermi al futuro. Gesù

rialza, dà fiducia, conforta la vita, la incalza. Il miracolo non sono le barche riempite di pesci, il miracolo grande è Gesù che non si lascia deludere dai miei difetti, che mi affida il Vangelo, che mi fa ripartire da là dove mi ero fermato. E abbandonate le barche cariche del loro piccolo tesoro, proprio nel momento in cui avrebbe senso restare, seguono il Maestro verso un altro mare. Senza neppure chiedersi dove li condurrà.

- Riesco a percepire la voce di Dio che mi chiama o piuttosto preferisco essere sordo e chiudermi in atteggiamenti che mi fanno più comodo? Mi fido e affido la mia vita a Gesù anche quando non capisco?

6) Preghiera: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Grazie Signore per la tua chiamata, aiutami a capire come vivere la mia vocazione, nella famiglia, nel lavoro, nello studio, nella sofferenza, nelle varie situazioni in cui mi trovo e sostieni il mio cammino perché possa continuare la tua missione con la generosità del cuore. Amen!

Impegno: Preghiamo intensamente per i consacrati, i sacerdoti, le suore per la loro fedeltà, la perseveranza, la loro santificazione e per chiedere sempre nuove vocazioni generose e gioiose.